Tutela dei beni culturali Lezione all'università dell'assessore Molinaro

«Da Passariano ad Aquileia, tornando a Passariano». L'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, ha intitolato idealmente così il percorso legislativo in materia di beni culturali del Friuli Venezia Giulia da lui tracciato ieri agli studenti del corso in Legislazione dei beni culturali dell' università di Udine. La lezione, svoltasi per iniziativa del docente del dipartimento di Scienze giuridiche e della facoltà di Conservazione di beni culturali, Marco Marpillero, e alla quale sono intervenuti anche Franca Battigelli, ordinario di Geografia, il direttore della biblioteca civica Joppi, Romano Vecchiet e la direttrice degli scavi di Aquileia per l'ateneo friulano, Marina Rubinich, ha approfondito le norme che hanno caratterizzato dal 1963, anno di approvazione dello Statuto di autonomia della Regione, ad oggi tutta la materia di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico. «Si tratta di un percorso che si può dividere in tre periodi principali - ha sintetizzato Molinaro -: il primo è caratterizzato dalla prima legge di attuazione dello Statuto, la 27 del 21 luglio 1971, con la quale venne istituito anche il Centro di catalogazione e restauro di villa Manin; il secondo, culminato con la prima legge quadro del settore, la 60 del 18 novembre 1976, talmente anticipatoria che risulta in parte ancora in vigore; e, infine, il terzo, costituito dall'emanazione di leggi specifiche per i peculiari settori dei beni culturali, che prende avvio nel 1997 con la norma di tutela del patrimonio archeologico industriale per giungere al 2007, anno in cui con la legge 4 del 23 febbraio viene istituito un comitato paritetico tra Stato e Regione per la prima volta non solo in funzione di collegamento tra i due livelli istituzionali, ma anche di intesa sulla gestione del patrimonio culturale».

Il percorso, avviato con l'istituzione del centro di Passariano, si chiude idealmente dunque con la legge 10 del 13 ottobre 2008, con cui la Regione crea l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, di nuovo con sede a Passariano, con l'obiettivo di "renderlo protagonista di collaborazioni e progetti internazionali". In merito ad Aquileia, Molinaro ha illustrato le finalità della Fondazione di partecipazione la cui operatività è iniziata a marzo 2008. «Secondo esempio in Italia dopo quello del museo Egizio di Torino, la Fondazione mette assieme lo Stato e le autonomie locali (Regione, Provincia, Comune) nella pianificazione di strategie di gestione del patrimonio archeologico, considerato come risorsa e integrato con il territorio», ha spiegato Molinaro. Tra le prossime azioni intraprese dalla Fondazione, che sta lavorando alla definizione del piano strategico pluriennale e alla nomina di un comitato scientifico, l'assessore ha anticipato come sia imminente la stipula di una convenzione con il dipartimento di Economia dell' università di Udine per affrontare la materia del marketing culturale del sito.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.